

altri colleghi), perché ci sembra si pongano nella direzione generale di questa positiva impostazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Sono firmatario dell'emendamento 1.2, che reca la prima firma dell'onorevole Gibelli, e, pertanto, vorrei ribadire e sottolineare, come precedentemente asserito dal mio capogruppo in Commissione trasporti, l'importanza di questo emendamento per il concetto soffuso e sottinteso di apportare una certa semplificazione ed anche per un rispetto di criteri di prevenzione.

In questo senso, quindi invito ad esprimere un voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, vorrei riconfermare il fatto che, a partire dagli emendamenti in esame che ci accingiamo a votare, ci siamo mossi nello spirito di favorire un processo legislativo che migliorasse il testo di partenza. Questo lavoro lo abbiamo svolto all'interno della Commissione, senza tenere atteggiamenti pregiudiziali.

Quando si tratta di offrire una risposta ai bisogni del paese, in modo particolare, in questo caso, in un settore così importante e così rilevante per il nostro paese come quello della nautica da diporto, non adottiamo atteggiamenti di carattere pregiudiziale. Il testo del provvedimento ha subito una modifica ampia e profonda, soprattutto per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e la sicurezza, che costituiscono un elemento centrale non soltanto per i natanti, ma anche per i fruitori del mare, per i bagnanti, per coloro che utilizzano questo bene.

Per quanto riguarda la tutela anche delle piccole e medie imbarcazioni, non vi

sono soltanto le navi da diporto, i grandi yacht superiori a 24 metri, ma anche una fascia, che si va ampliando, di piccole e medie imbarcazioni. Abbiamo guardato con attenzione in questa direzione e lo abbiamo fatto anche per quanto riguarda il ruolo delle regioni; si tratta, infatti, di un ruolo fondamentale e concorrente su questo terreno, sotto il profilo della legislazione.

In merito al nostro atteggiamento, all'approccio che terremo rispetto agli emendamenti, manifesteremo una certa disponibilità che rende centrale la politica del confronto ed attribuisce al Parlamento un ruolo fondamentale quando si va incontro a processi di riforma, sia pur parziali come in questo caso.

Non servono atteggiamenti pregiudiziali quando si ha di fronte la necessità di porre in essere processi di riforma (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Misuraca 1.1 e Gibelli 1.2, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>405</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>203</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>404</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>1).</i>

Risultano, pertanto, assorbiti gli emendamenti Raffaldini 1.3 e 1.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.20 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	404
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Passiamo all'emendamento Gibelli 1.5. Chiedo all'onorevole Gibelli se accede all'invito al ritiro.

ANDREA GIBELLI. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono costretto a non accettare l'invito al ritiro e vorrei illustrare le motivazioni che mi hanno portato a presentare l'emendamento in questione.

Noi abbiamo oggi all'esame dell'Assemblea un provvedimento che va nella direzione della semplificazione normativa. Siamo tutti concordi sulla necessità di favorire un mercato, quello del turismo nautico, che è stato fortemente penalizzato in questi anni ed i contributi della Commissione e del Governo vanno in maniera unanime in una direzione, fatto salvo lo spirito, come ricordavo, che è quello di favorire un settore fortemente penalizzato.

L'emendamento al nostro esame si pone sostanzialmente un obiettivo: istituendo un registro telematico per l'identificazione dei natanti si possono risolvere sostanzialmente due problemi. Non possiamo permetterci di avere nelle acque marittime, anche interne, natanti, come specificato nell'emendamento in questione, che non siano identificabili, per una ragione molto semplice legata alla fiscalità locale che potrebbe intervenire: si tratta di un argomento che è stato sollevato in tanti dibattiti, convegni ed iniziative promossi anche dagli operatori del settore e dagli enti locali che sottolineano la necessità di far salvo comunque il principio, che potrebbe rientrare, nel suo complesso, nella fiscalità generale. Questa è la prima mo-

tivazione che sottopongo in primo luogo alla riflessione del Governo e del relatore, dal momento che non possiamo permetterci — considerato che in tutti i modi stiamo perseguendo (anche in funzione di un secondo aspetto, relativo alla sicurezza) la registrazione di tutti i mezzi a motore presenti sulle strade ed in cielo, in tutti i settori interessati dai trasporti — di non istituire un banalissimo registro telematico per l'identificazione dei natanti. Ciò vorrebbe dire che noi registriamo tutti i veicoli proprio in ragione delle norme per la sicurezza, lasciando tuttavia al di fuori i natanti, fatto salvo lo spirito generale dell'articolo e della legge assolutamente condivisibile, rendendomi conto che ciò favorirebbe la messa in mare di tutto ciò che è riferibile al settore specifico dei natanti. Vorrei fare un esempio pratico: se non esistesse questo registro delle imbarcazioni potremmo, un domani, anche non essere in grado di identificare un mezzo abbandonato. Il problema della sicurezza verrebbe dunque meno.

Sono stati sollevati in Commissione alcuni aspetti riguardanti i costi di questo emendamento, relativo alla possibilità di istituire presso il dipartimento dei trasporti terrestri un registro telematico.

Penso che il costo per la realizzazione di questo registro telematico sia pressoché uguale a zero; in caso contrario, se, a fronte delle attribuzioni in campo amministrativo, dovessimo computare dall'inizio i costi, non saremmo in grado di approvare nemmeno una legge. Ritengo che un registro telematico, così com'è strutturato (si lasciano 180 giorni al Ministero per definirlo), sia auspicabile.

Tra l'altro, sono anche disposto a rivolgere una proposta al relatore che naturalmente in questa sede può risolvere la questione, proponendo una modifica in cui si passi da centottanta a trecentosessanta giorni per superare il termine temporale del 2003, al fine di compiere una verifica concernente anche gli aspetti fiscali.

Però, al di là di questa mia disponibilità, viste le motivazioni che sono alla base di questa proposta emendativa e visto che i costi che essa comporta sono irrisori e

non quantificabili, invito il relatore ed il Governo a rivedere il parere espresso. Proprio per tali ragioni, invito altresì l'Assemblea a tenere conto di questo emendamento, fatta salva la necessità di far rientrare questa materia nella fiscalità regionale ed anche nelle norme, a noi care, che riguardano il settore della sicurezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, come avevamo già annunciato in sede di comitato ristretto, noi voteremo a favore dell'emendamento Gibelli 1.5, per motivi che riguardano la sicurezza e soprattutto per la possibilità di sapere quante e quali tipologie di imbarcazioni sono in mare. È abbastanza strano che da parte del Governo e del relatore venga espresso dissenso, perché secondo noi si tratta di una misura di buonsenso: tutti questi mezzi sono iscritti in 53 capitanerie di porto; tutte le capitanerie di porto sono collegate al ministero; basta un collegamento telematico tra la periferia e il centro e il registro è bell'e costruito! Pertanto noi esprimeremo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo, in particolare al sottosegretario Tassone che vedo momentaneamente impegnato ad interloquire con il collega...

PRESIDENTE. Mi scusi, sottosegretario... Prego, onorevole.

DAVIDE CAPARINI. Volevo chiedere al sottosegretario se, considerato l'orientamento dell'Assemblea, il Governo non avesse intenzione di mutare il suo orientamento su questo emendamento, che porta anche la mia firma, considerato che due gruppi importanti hanno espresso su

di esso un parere favorevole e che, quindi, l'Assemblea sembra intenzionata ad approvarlo.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, vi sono due ordini di valutazione da fare. Una prima valutazione è di ordine economico e finanziario, in quanto la Commissione bilancio ha fatto notare che l'emendamento non contiene quantificazione di spesa e comporterebbe una spesa che, al momento, non riusciamo a quantificare.

In secondo luogo, come è emerso anche dall'intervento del collega Gibelli, con questo emendamento vi è il rischio di mettere in moto una fiscalità regionale ed un rapporto con le regioni abbastanza complesso che deve essere definito, secondo me, in maniera più precisa.

Allora, inviterei nuovamente il collega Gibelli a ritirare il suo emendamento e considererei la possibilità di inserire nella delega al Governo, prevista dall'articolo 6, la possibilità di istituire un registro telematico per i natanti, in una maniera più equilibrata, con maggiore riflessione, con maggiore attenzione ed anche d'intesa con le regioni, se dovesse passare una fiscalità regionale. Quindi, chiederei di affrontare la questione e l'emendamento Gibelli 1.5 durante l'esame dell'articolo 6.

ANDREA GIBELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, dalle parole del relatore emerge, dunque, la disponibilità ad affrontare in altra sede la questione contenuta nel mio emendamento. Il problema è che ci troviamo di fronte ad un impegno informale.

La seconda ipotesi è che il relatore nel corso dell'esame dell'articolo 6, proponga un emendamento che ricomprenda nella delega al Governo questa materia. Se il

relatore lo farà, non ho alcun problema, dato che si fanno salve (credo che il Governo sia d'accordo con me) le due questioni, vale a dire la fiscalità regionale e il problema legato alla sicurezza, che il Governo potrebbe risolvere attraverso una delega specifica.

Tuttavia, su questa proposta ci deve essere un impegno formale.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo al riguardo?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, ritengo che la proposta del relatore sia praticabile anche perché fa salva una esigenza che tutti avvertiamo e offre al Governo la possibilità di definire, in sede di delega, tutti gli strumenti e tutti i mezzi idonei affinché l'indicazione proveniente dalla proposta emendativa dell'onorevole Gibelli possa realizzarsi pienamente, senza punti oscuri e senza distorsioni. Perciò, ritengo che la proposta del relatore sia idonea a salvaguardare anche le intenzioni, gli intendimenti del proponente.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'emendamento Gibelli 1.5 si intende pertanto riferito all'articolo 6.

Passiamo all'emendamento Franz 1.7, riguardo al quale c'è un invito al ritiro.

Chiedo all'onorevole Franz se acceda all'invito a ritirare il suo emendamento.

DANIELE FRANZ. Sì signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carli 1.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, anche il parere favorevole su questo emendamento da parte del relatore e del Governo, muove nella direzione di migliorare il testo approvato e licenziato dalla Commissione. Già in quella sede, vi erano state

importanti integrazioni dovute sia alla proposta di legge di cui sono primo firmatario sia alla forte azione dei componenti appartenenti al centrosinistra.

Voglio rilevare anche l'importanza di questo emendamento ai fini della sicurezza, in quanto si estende la limitazione, per quanto riguarda le imbarcazioni di dieci metri, anche a quelle destinate alla navigazione interna. In altri termini, praticamente si unifica la normativa sia relativamente alle acque marittime sia relativamente alle acque interne.

Ritengo importante per noi, oggi, andare incontro e sostenere lo sviluppo della nautica da diporto. Tuttavia, dobbiamo tenere conto anche dell'importanza della sicurezza, sia per chi si trovi in mare o nelle acque interne, sia per chi si trovi a bordo del natante.

Inoltre, voglio sottolineare l'importanza della nautica da diporto dal punto di vista economico, sociale e turistico. Ricordo l'esempio della città di Viareggio, molto importante per la nautica, che ha raggiunto livelli di eccellenza di carattere internazionale e le cui imbarcazioni sono fortemente competitive e costituiscono una attrazione verso questo tipo di produzione di grande qualità, grazie alle maestranze, agli imprenditori e alla città tutta. Mi auguro anche che, nel corso dell'esame dei successivi emendamenti a questa legge, siano accolte ulteriori proposte da noi presentate in Commissione e che ribadiamo in questa sede. Nel rilevare l'aspetto positivo dell'accoglimento di questo emendamento, ne raccomando il voto convintamente favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, questo condivisibile emendamento apre una questione molto importante, lungamente dibattuta in sede di Commissione e, cioè, quella di agevolare e di normare comunque tutta la materia che non è strettamente legata alla navigazione ma-

rittima ma, come specificato da questo emendamento che ridefinisce meglio la materia, anche alla navigabilità delle acque interne.

Molte regioni, soprattutto del nord, sono contraddistinte dalla presenza di importanti laghi, i laghi alpini. Qui l'economia è notevolmente influenzata dalla presenza di natanti ed imbarcazioni utilizzati nelle acque interne. Lo spirito di questo emendamento è quello di perfezionare la vecchia normativa, che finiva per limitare l'economia in maniera indiretta.

Pertanto, poiché questo emendamento va a perfezionare la norma, anche noi lo sosterremo: una parte dell'economia di importanti regioni del nostro paese, sia per quanto attiene direttamente al settore produttivo della nautica da diporto nelle acque interne sia per quanto concerne l'indotto, avverte questi problemi in maniera acuta. Vi è estremo bisogno, quindi, di un'iniziativa di carattere legislativo per favorire un'economia lacustre che, dopo essere stata fortemente penalizzata in questi anni, ha urgente necessità di essere rilanciata e rivalutata, anche attraverso iniziative di questo tipo.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carli 1.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	412
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	407
<i>Hanno votato no ..</i>	5).

Passiamo all'emendamento Duca 1.8.

Chiedo ai presentatori se intendano accedere all'invito al ritiro.

EUGENIO DUCA. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	428
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	427
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Avverto che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Duca 1.9, sono assorbiti gli emendamenti Duca 1.10 e Pasetto 1.11.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, questo emendamento nasce dal fatto che la norma precedente equiparava, sostanzialmente, le sanzioni per le piccole imbarcazioni da diporto a quelle per le navi; l'emendamento, invece, raddoppia le sanzioni pecuniarie per le navi da diporto. Poiché su di esso è stato espresso parere favorevole dalla Commissione e dal Governo, sottolineo la positività della sua approvazione ed annuncio il ritiro del mio emendamento 1.15.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, anche il mio gruppo è favorevole all'approvazione dell'emendamento Pasetto 1.12 perché riconosce la necessità di aumentare le sanzioni relative ad una serie di fattispecie al fine, com'è stato sottolineato dal collega, di omogeneizzare la materia. È

opportuno che si faccia riferimento ad uno stesso standard sul piano fiscale e su quello sanzionatorio.

Il mio gruppo ritiene necessario introdurre una norma che ponga riparo ad equiparazioni normative assolutamente ingiustificate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Volevo sottolineare a titolo personale il mio pieno assenso all'accoglimento di questo emendamento. Si tratta di un emendamento di buon senso perché è corretto prevedere una diversa erogazione delle sanzioni a seconda dell'importanza delle navi che dovessero commettere delle infrazioni; altrimenti ci saremmo trovati di fronte ad un sistema sanzionatorio che certamente non sarebbe stato equo in quanto avrebbe messo sullo stesso piano la piccola imbarcazione, quindi anche l'imbarcazione che teoricamente non potrebbe arrecare nessun danno, rispetto alla grande imbarcazione che, invece, potrebbe provocare danni ingenti.

Pertanto, credo che da questo punto di vista l'emendamento Pasetto 1.12 sia certamente un emendamento importante che fa chiarezza, che rende il testo del provvedimento legislativo che stiamo votando certamente più equo, più corretto nell'applicazione, e certamente verrà accolto anche dagli utenti, dai cittadini, in modo più favorevole rispetto al testo originale predisposto dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione voto, a titolo personale, l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, anch'io condivido l'impostazione di questo emendamento. Infatti, anche se sul provvedimento in generale mi sembra che ci sia una certa convergenza, è giusto (si dovrebbe fare sempre quando è possibile) migliorare in Assemblea la qualità degli emendamenti stessi. Visto che si sta rior-

dinando tutto il settore e si stanno introducendo una serie di elementi importanti, mi sembra che in questo caso sia giusto intervenire sulle sanzioni per differenziarle in base alle dimensioni delle imbarcazioni stesse; da una parte per una questione logica, perché comunque le sanzioni devono essere sempre proporzionali economicamente all'entità del danno conseguente all'irregolarità stessa, e poi perché, ovviamente, il potenziale di danno di una piccola imbarcazione, rispetto alle imbarcazioni via via più grandi non può essere considerato lo stesso. Quindi, invito tutta l'Assemblea a votare a favore di questo emendamento proprio per le ragioni che ho esposto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 1.12, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	422
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Passiamo alla votazione dell'emendamento dell'emendamento Lion 1.13. Chiedo ai presentatori dell'emendamento se accedano all'invito al ritiro.

MARCO LION. No, signor Presidente, anche in questo caso, così com'è stato fatto adesso con altro emendamento, chiediamo che siano aumentate le sanzioni per chi viola le disposizioni in materia di uso del demanio marittimo, del mare e delle acque interne o in materia di sicurezza della navigazione. La proposta di legge che stiamo esaminando riporta delle sanzioni veramente molto basse; con questa nostra

proposta noi tendiamo ad aumentarle in modo che evitino di violare delle disposizioni che riteniamo importanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ANDREA GIBELLI. Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

DAVIDE CAPARINI. Presidente, non aveva ancora dichiarato aperta la votazione! Non è corretto!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.15. Chiedo all'onorevole Pasetto se acceda all'invito al ritiro.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, ho sottolineato nell'intervento precedente come questo emendamento fosse ancorato all'emendamento Pasetto 1.12. Avendo raddoppiato sostanzialmente le misure per quanto riguarda le navi da diporto, chiaramente, la misura precedente può essere mantenuta così come è nel testo, e quindi ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.14.

Ha chiesto per di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Vorrei sottolineare che il mio emendamento 1.14 introduce una sanzione per chi conduce un mezzo da diporto senza la dovuta licenza. Si tratta di una misura sulla quale si è aperto un confronto all'interno della Commissione e, successivamente, nel Comitato dei nove: apprezziamo lo sforzo che è stato compiuto, perché si introduce un elemento indiretto di grande sicurezza, di garanzia e di deterrenza nelle norme che stiamo deliberando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Vorrei esprimere la nostra piena soddisfazione per l'emendamento in oggetto e per il parere favorevole che è stato espresso. Ci meravigliamo del fatto che il testo originale non contenesse una disposizione così ovvia e di buon senso: in quel caso, lo avremmo potuto paragonare, ad esempio, ad un codice della strada privo delle sanzioni per chi guida le automobili senza patente. È inconcepibile che chi guida non sia sanzionato se non è in possesso della patente ed è altrettanto inconcepibile che non venga sanzionato chi guida una barca o un'unità da diporto senza aver conseguito la prescritta abilitazione. Pertanto, al di là della congruità delle sanzioni — su cui non vorrei entrare nel merito, ma che sicuramente sarà stata valutata in modo equo dalla Commissione — ritengo che aver previsto un regime sanzionatorio sia un atto dovuto che va nella direzione di garantire la sicurezza di tutti cittadini che si trovano a convivere con la circolazione marittima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Grazie, Presidente. Stiamo discutendo di argomenti meno conosciuti dal grande pubblico di quelli che riguardano, ad esempio, l'automobile o gli

scooter. È evidente, però, che i danni che possono essere provocati — per quanto il traffico marittimo causi meno problemi o danni di quello stradale — nascono dalla stessa ragione; poiché si sta discutendo la normativa che regola il settore, ritengo opportuno anche intervenire su tutto ciò che, durante gli anni, non era stato considerato. Comminare sanzioni, anche di una certa gravità, al natante che viene condotto senza l'autorizzazione prevista (la patente nautica o quant'altro) è assolutamente doveroso. Un natante di piccolo cabotaggio può provocare danni limitati (ma sempre di una certa consistenza), ma può darsi anche il caso di un natante che, per quello che trasporta o per l'incidente che causa, possa provocare danni ingentissimi, sia economici sia alle persone.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Galli. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gibelli.

ANDREA GIBELLI. Presidente, mi scuso con lei, ma le chiedo di prestare attenzione al tavolo del Comitato dei nove perché ho intenzione di intervenire per puntualizzare le questioni che mi stanno a cuore.

L'emendamento Pasetto 1.14 non avrebbe senso se non fosse posto coerentemente in relazione con l'emendamento Lion 1.13, sul quale non sono stato posto nelle condizioni di intervenire.

È giusto intensificare le disposizioni sanzionatorie, ma è anche corretto che la materia venga resa omogenea.

Esprimeremo un voto favorevole all'emendamento Pasetto 1.14 proprio per quel principio di analogia che avevo indicato a proposito dell'emendamento 1.2 a mia firma, poc'anzi approvato. Dobbiamo infatti considerare, al di là di prevedere per i natanti un apposito regime, la necessità di garantire la sicurezza in tutte le condizioni. Pertanto, la possibilità di applicare alcuni tipi di sanzioni, quali la sospensione della licenza di navigazione, rientra nell'ambito di un principio gene-

rale, principio in base al quale il presente emendamento deve essere fatto salvo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Didonè. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DIDONÈ. Signor Presidente, intervengo per esprimere la mia posizione favorevole su questo emendamento che considero sicuramente importante e valido. Siamo tutti bravi a meravigliarci ed a strapparci le vesti quando succede qualcosa, soprattutto in mare: ad esempio, quando si inquina o quando in estate qualche bagnante viene investito da un'imbarcazione. Trovo quindi che sia estremamente valida la misura proposta con questo emendamento. Anzi, personalmente prevederei per i soggetti recidivi la revoca della licenza per più di 30 giorni, ma capisco che questo potrebbe essere eccessivo per coloro che lavorano. Ribadisco, infine, il mio voto favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini. Ne ha facoltà.

Chiedo ai colleghi se vi sia qualche altro deputato della Lega che intende chiedere la parola.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, presumo di essere l'ultimo.

PIERO RUZZANTE. Non stiamo più parlando dell'indulto! C'è ancora la maggioranza o non c'è più?

DAVIDE CAPARINI. Per quanto riguarda l'emendamento Pasetto 1.14, riponiamo grande fiducia nell'Assemblea affinché sia approvato, in quanto esso introduce un principio per noi importante, quello relativo all'inserimento di un regime sanzionatorio in un settore, quale quello della nautica da diporto, che negli ultimi anni sta conoscendo un forte sviluppo (come confermano anche i dati disponibili). In tal senso il fatto che si sia

passati da un mercato, nel 1998, pari a 4.648 milioni di euro ad un mercato, nel 2001, pari a 5.880 milioni di euro conferma quanto sia importante, da subito, intervenire e normare il settore, prevedendo anche un apposito regime sanzionatorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà. Onorevole Stucchi, vedo che siete tutti dei diportisti!

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, stiamo esaminando un provvedimento sicuramente molto importante che riguarda un settore che, di solito, si è portati a pensare interessi solamente alcune zone del nostro paese. In realtà esso riguarda tutta l'Italia: infatti, quando si parla di turismo nautico, non possiamo certo pensare esclusivamente alle aree bagnate dal mare, in quanto vi sono anche le acque interne, in modo particolare i laghi, che sono altrettanto interessate allo sviluppo di tale tipologia di turismo. Sappiamo quanto sia importante regolamentare un settore dove spesso si verificano alcuni problemi, soprattutto durante i mesi estivi. Alla luce di tali considerazioni è sicuramente giusto cercare di dare alcune risposte, è giusto che il Parlamento intervenga per fare chiarezza in questo settore; soprattutto, è giusto intervenire...

PRESIDENTE. Onorevole Stucchi, la prego, concluda.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, concludo dicendo che sicuramente questo provvedimento trova il mio personale sostegno. Ritengo sia un'iniziativa positiva che dà risposte utili e necessarie al paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi – mi rivolgo soprattutto a quelli della maggioranza – stiamo esaminando un provvedimento sul quale la Commissione è stata impegnata per alcuni mesi, cercando di svolgere un lavoro proficuo. Tra ieri ed oggi abbiamo fatto di tutto per arrivare in Assemblea ed approvare regolarmente il testo con il tempo necessario. Vorrei capire se la maggioranza, in particolare la Lega, abbia cambiato opinione sul testo riguardante la nautica da diporto, se ancora pensa di essere alla proposta di legge sull'indulto, oppure se, invece, non si voglia ostacolare l'approvazione della legge sulla nautica, magari perché il provvedimento al successivo punto dell'ordine del giorno riguarda il Corpo forestale dello Stato e non vi è accordo nella maggioranza.

Vorrei capire dalla maggioranza se sia mutata l'opinione sul testo unificato oppure se si tratta di una proposta di legge che vogliamo approvare nell'interesse della nautica da diporto, degli utenti, degli operatori, degli addetti e di quanti sono interessati a questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

LUCIANO MARIO SARDELLI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, Relatore. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Duca per la sollecitazione che mi permette di dire che abbiamo lavorato con grande spirito costruttivo e di collaborazione. Se, dopo 15 mesi di lavoro, gli amici della Lega vogliono approfondire qualche aspetto, ben venga pure questo approfondimento, considerato comunque che la proposta di legge mi sembra stia andando in porto (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Pasetto 1.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	438
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	435
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.21 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	419
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Santoro non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	433
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 1574)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1574 sezione 5)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, intervengo a sostegno di alcuni emendamenti presentati dal nostro gruppo, ma anche da altri gruppi, per entrare un po' anche nel merito dell'importanza di questa proposta di legge. Signor Presidente, giustamente prima l'onorevole Stucchi ricordava che questo provvedimento, relativo a disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico... Signor Presidente, le chiederei se fosse possibile un minimo di silenzio...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

LUCIANO DUSSIN. Ricordavo che prima l'onorevole Stucchi faceva notare l'importanza di questo provvedimento che interessa un po' tutte le parti del paese. Ovviamente, si riferiva alle varie parti geografiche del paese, comprese probabilmente anche le aree montane, considerato che, non molto tempo fa, qualche cantiere nautico è sorto in zona collinare, giusto per spendere le quattro lire destinate alla ricostruzione *post* terremoto in quelle zone.

Il provvedimento è estremamente importante in considerazione del fatto che la nautica da diporto rappresenta uno dei settori strategici per l'economia nazionale e che, peraltro, in prospettiva dell'attuazione del federalismo fiscale, potrebbe diventarlo anche per le economie regionali. Lo sviluppo di questo settore di volta in volta è cresciuto anche in termini economici e lo dimostrano i dati a nostra disposizione, che evidenziano come il valore del settore nautico in Italia sia stato di 4.648 milioni di euro nel 1998, di 5.165 milioni di euro nel 1999, di 5.629 milioni di euro nel 2000 e di 5.880 milioni di euro nel 2001.

Ebbene, tutte le forze politiche di fronte a questi dati hanno fatto registrare una giusta convergenza sulla necessità di approvare in tempi rapidi una nuova disciplina della navigazione da diporto tenendo conto dei diversi aspetti ricreativi, sportivi, agonistici, di locazione e noleggio che la nautica stessa sottende.

Il dibattito politico svolto nella Commissione trasporti della Camera si è incentrato principalmente su alcune questioni poste dall'opposizione tra le quali la necessità di verificare che le disposizioni contenute nel testo unificato non violino o, comunque, non si pongano in contrasto con le competenze regionali ad esse riconosciute in materia di porti turistici. A tal proposito — ed a mio avviso è importantissimo recepire questo dato — la Commissione affari costituzionali ha evidenziato come le suddette disposizioni siano riconducibili in parte alla materia dell'ordinamento civile e penale, in parte alla materia della sicurezza ed in parte alla materia del sistema tributario che l'articolo 117, secondo comma, lettere *h*) ed *l*) della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. Tuttavia, si precisa che, seppure il problema non si dovrebbe presentare nel caso di specie, qualche dubbio potrebbe sorgere nel momento in cui le regioni passeranno all'esercizio fattivo delle proprie competenze in materia di portualità turistica. Infatti, da una parte vi è la riforma del titolo V della Costituzione che fa rientrare le strutture portuali per la nautica da diporto sotto la competenza delle regioni, dall'altra vi è la legge 1° agosto 2002, n. 166, che ricomprende fra le infrastrutture di interesse nazionale che usufruirebbero di un regime più snello ai fini della loro realizzazione anche i porti turistici.

In tema di competenze regionali durante i vari dibattiti svoltisi nelle Commissioni è stato posto l'accento in particolare sulla questione riguardante l'articolo 9 che consente la realizzazione su aree di proprietà privata delle strutture per la nautica da diporto. Da talune parti dell'opposizione sono state mosse alcune critiche a tale articolo in quanto lo stesso potrebbe

incidere sulle competenze regionali in materia di porti e di turismo. Tuttavia, nel complesso maggioranza ed opposizione hanno trovato un accordo prevedendo che la realizzazione delle strutture per la nautica da diporto debba avvenire nel rispetto della programmazione regionale in materia di porti, turismo e commercio. Tale inciso costituisce anche una garanzia del rispetto di eventuali vincoli paesaggistici o ambientali.

Signor Presidente, il discorso potrebbe allungarsi...

PRESIDENTE. Non è possibile: in questo momento è esaurito il tempo a disposizione del gruppo della Lega.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Mazzarello 2.1 con la seguente riformulazione: sostituire le parole « ivi compresa » con la parola « nonché »; le parole « d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative » vanno aggiunte alla fine del periodo.

La Commissione invita al ritiro dell'emendamento Pasetto 2.2.

PRESIDENTE. Sta bene. Invito ora il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti all'articolo 2.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo, signor Presidente, esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo allora ai presentatori dell'emendamento Mazzarello 2.1 se accettino la riformulazione proposta dal relatore.

GRAZIANO MAZZARELLO. Anche a nome degli altri presentatori, accolgo la nuova formulazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzarello 2.1, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Vorrei svolgere una considerazione di approfondimento per sottolineare non solo come il buon lavoro svolto dai Governi precedenti, di rilancio della nautica, abbia fatto sì che molti che non abitano nelle zone di mare siano particolarmente interessati al settore — sento infatti molti interventi della Lega —, ma anche il fatto che attraverso questo provvedimento introduciamo delle innovazioni molto significative e dei cambiamenti importanti, nonché delle forme organizzative che possono portare nuovo lavoro e nuovo sviluppo; facciamo ciò, mantenendo comunque alcuni punti fermi: in primo luogo, un atteggiamento contrario alla deregolamentazione, al fine di dare un senso compiuto ai problemi della sicurezza e ai diritti di chi lavorerà su queste imbarcazioni. Intendiamo infatti contribuire allo sviluppo del settore, mantenendo comunque i diritti di tali lavoratori e la loro sicurezza come punti fondamentali della nostra iniziativa. Quindi semplificazione, ma non deregolamentazione. Il fatto che questo emendamento sia accettato rappresenta dunque un segno preciso di questa volontà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Intervengo con riferimento all'invito al ritiro formulato dal relatore sul mio emendamento 2.2, che è un emendamento teso a non discriminare essenzialmente i lavoratori extracomunitari. Poiché l'emendamento precedente fa riferimento agli accordi sindacali tra le parti, in ordine soprattutto ai problemi relativi all'occupazione, vorrei che questo punto sia chiaro e sia ancorato ad una norma di carattere contrattuale, anzi direi di carattere legislativo.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*. Ringrazio il collega Pasetto che mi permette di motivare l'invito al ritiro del suo emendamento 2.2 in quanto abbiamo già recepito nel testo del provvedimento la normativa concernente i lavoratori, nel rispetto delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro per il settore del lavoro marittimo. Quindi la equipariamo a quella per le navi commerciali e quindi sicuramente tuteliamo al meglio il personale comunitario e non comunitario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Vorrei rendere una precisazione all'onorevole Duca, il quale evidentemente non apprezza lo sforzo del nostro gruppo che esprime, attraverso delle motivazioni, la propria adesione al lavoro svolto dalla Commissione. Lei ha sottolineato il lungo lavoro e penso che si debba dare merito all'Assemblea di ascoltare quanto viene detto su tutte queste fasi che hanno contraddistinto il nostro lavoro e che hanno portato alla stesura di questo testo, anche perché l'Assemblea rappresenta l'occasione di confronto massimo. Lei può notare, onorevole Duca, che noi in modo assolutamente coerente con quello che abbiamo sottolineato in Commissione stiamo votando gli emendamenti sui quali il relatore ha espresso parere favorevole, pur essendo stati presentati dalle opposizioni.

Per quanto riguarda l'emendamento Mazzarello 2.1, ritengo che la materia sia particolarmente importante. Anche se, quando si fa riferimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, probabilmente si cade in un eccesso di zelo, tenendo conto che nel nostro paese non ci sono solo le organizzazioni sindacali...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gibelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, intervengo in dissenso dal mio gruppo ed esprimerò un voto contrario su questo emendamento proposto dai colleghi del centrosinistra, in quanto come Totò anche io mi pongo una domanda: siamo uomini o caporali?

Ebbene, sono portato a rispondere che questo Parlamento è caporale perché, se per un semplice regolamento delle unità da diporto impiegate in attività da noleggio deve precisare « di intesa con le organizzazioni sindacali », allora si sceglie un ruolo subalterno, vale a dire quello del caporale, che non mi può assolutamente trovare concorde.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 2.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	400
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo all'emendamento Pasetto 2.2. Chiedo all'onorevole Pasetto se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIORGIO PASETTO. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sull'articolo 2, visto che gli emendamenti presentati in Commissione non sono stati oggetto di precisazioni.

Su tale articolo abbiamo svolto un lunghissimo lavoro al fine di garantire che, al di là dell'ammissione di personale straniero sulle nostre imbarcazioni, fossero fatte salve le norme che fanno riferimento al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, recante norme sull'immigrazione.

Abbiamo sottolineato la necessità di ribadire con forza questo principio — che è stato accolto dalla Commissione attraverso un nostro emendamento — perché sappiamo benissimo che le unità da diporto spesso e volentieri vengono utilizzate con finalità poco lecite. È chiaro che questo non è il nostro caso, tuttavia non svolgere una precisazione, attraverso l'esplicitazione della norma sull'immigrazione, potrebbe condurre a dei fraintendimenti per quanto riguarda...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gibelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caparini, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale.

L'articolo 2 introduce una nuova disciplina in materia di unità da diporto impiegate in attività di noleggio. Come sottolineava il nostro capogruppo in IX Commissione, onorevole Gibelli, abbiamo particolarmente apprezzato questa norma, in quanto il comma 1, aggiornando la nozione di noleggio di unità da diporto, introduce il concetto — che può sembrare perfino banale — del contratto nel quale una delle parti mette a disposizione del-

l'altra una parte dell'unità da diporto per un determinato periodo da trascorrere a scopo ricreativo in zone marine di sua scelta, da fermo o in navigazione, alle condizioni stabilite nel contratto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Parolo, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, riprendo e continuo il ragionamento del mio collega di partito, l'onorevole Caparini, per dire che, il pericolo che si possa approfittare di una situazione come quella che è appena stata descritta, vale a dire di questo nuovo regime per praticare attività poco lecite, soprattutto nel campo dell'immigrazione clandestina, è più che reale.

Pertanto, credo che la necessità di introdurre il richiamo alla nuova legge sull'immigrazione sia più che giustificata. Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte delle immigrazioni irregolari avviene proprio attraverso l'utilizzo di imbarcazioni delle quali spesso non si conoscono i proprietari. Si tratta di vecchie carrette di mare, di barche noleggiate senza...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Parolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Stucchi, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, l'articolo 2, in effetti, è una delle parti più importanti di questo provvedimento, perché tutti sappiamo quanto fossero necessarie nuove norme sull'attività di diporto, in particolare per quanto riguarda le barche destinate al noleggio. Non tutti possono permettersi di acquistare una barca; quindi, è giusto dare ai cittadini la possibilità di usufruire di questo servizio, fornendo anche garanzie circa le effettive capacità delle persone che sono chiamate a condurre questi mezzi al largo.

Tutto ciò che è stato individuato all'interno dei vari commi e delle varie lettere di questo articolo, sicuramente, fornisce le garanzie che i cittadini ci richiedono. Soprattutto, si tratta di garanzie che sono già in essere in altri paesi europei; quindi, il nostro paese, in questo senso, si allinea con le norme vigenti nelle democrazie occidentali a noi vicine. Ed è giusto...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Stucchi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Didonè, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DIDONÈ. Signor Presidente, anch'io esprimo parere favorevole sull'articolo 2. Tuttavia, mi lascia un po' perplesso l'ultimo comma, che recita: « Fermo restando quanto disposto dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, il rapporto di lavoro del personale non comunitario imbarcato a bordo delle unità di diporto impiegate in noleggio è disciplinato dalle disposizioni vigenti nello Stato italiano o nello Stato di appartenenza del marittimo non comunitario a scelta delle parti e comunque nel rispetto delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro per il settore del lavoro marittimo ».

Mi sembra una norma molto equivoca che, sicuramente, non dà certezza ai lavoratori che sono imbarcati sulle navi.

PRESIDENTE. Onorevole Didonè, la prossima volta si metta più vicino al microfono, perché abbiamo capito pochissimo di quello che diceva.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Dopo l'onorevole Innocenti, passeremo agli altri esponenti della Lega che hanno chiesto di parlare.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei porre un problema che non è regolamentare. Si tratta di una questione abbastanza singolare che stiamo sperimentando in aula da qualche giorno a questa parte. L'utilizzo da parte di un gruppo di maggioranza del tempo destinato al titolo personale è, sicuramente, un atto che rientra nella legittimità del singolo parlamentare. Però, mi sembra che in questo caso si stravolga il senso del regolamento, perché una maggioranza ha tanti modi per tutelarsi.

Mi sembra che, dopo la giornata di oggi, si debba porre la questione se la maggioranza esista ancora e se nella maggioranza ci siano ancora elementi di accordo su provvedimenti concreti come questo, di sostegno alle attività produttive. Nel caso al nostro esame, si tratta della nautica da diporto, che implica, quindi, la necessità di rafforzare la competitività del nostro sistema cantieristico. Su questi temi si arriva a fare ostruzionismo da parte della Lega, per impedire che il provvedimento venga approvato, contrariamente a quanto diceva il relatore precedentemente. Egli diceva che siamo sulla strada per concludere l'esame del provvedimento. Mi sembra proprio di no.

Non soltanto. Se la Lega avesse tempo, l'esame di questo provvedimento non si concluderebbe mai. E la prova è evidente, perché siamo qui da ore. Mi stanno dicendo che è vero.

Allora, rivolgo una domanda a questa maggioranza. Dopo le gravi difficoltà che voi avete, come maggioranza della Casa delle libertà, sui temi della sicurezza, della giustizia, queste difficoltà si manifestano anche sulla questione del sostegno alle attività economiche. Allora, che maggioranza è? Il Governo non ha niente da dire, sottosegretario Tassone? Le chiedo anche questo.

Noi non possiamo assistere passivamente ad una cosa del genere. Signor Presidente, ci venga dato un chiarimento,

altrimenti le chiedo di convocare una Conferenza dei presidenti di gruppo per decidere se ci siano le condizioni per poter continuare a lavorare oppure sospendere anche l'esame di questo provvedimento e aspettare che ci siano i chiarimenti politici su questa evidente crisi politica della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo — Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

DARIO GALLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Innocenti per l'interesse e la passione che ha messo nel suo intervento. Tuttavia, mi sembra abbastanza fuori luogo, nel senso che, per quanto riguarda il merito tecnico, a me pare che l'utilizzo del tempo disponibile per gli interventi a titolo personale da parte del gruppo della Lega nord Padania sia assolutamente legittimo, come del resto l'onorevole Innocenti stesso ha comunque riconosciuto. Per cui all'interno di questo discorso, mi pare che, se per una volta lo usiamo un po' di più o un po' di meno, questo rientri comunque nella statistica che si deve normalmente accettare.

Per quanto riguarda gli altri discorsi relativi alla maggioranza, capisco che da parte della minoranza del centrosinistra ci sia la speranza ogni giorno, ogni volta che si entra al mattino in quest'aula, che succeda qualcosa, ma non succede assolutamente nulla. In altre parole, a me pare che la Lega nord Padania su questo provvedimento non sia facendo assolutamente dell'ostruzionismo, ma degli interventi di grande buon senso per specificare gli emendamenti che si vanno a votare, come dovrebbe essere sempre. Mi pare che alla fine, comunque, sugli emendamenti il voto sia assolutamente concorde ed unanime da parte della maggioranza e, quindi, questo provvedimento, con i tempi che richiederà, passerà tranquillamente.

Inoltre, siccome l'onorevole Innocenti mi pare parlamentare di grande esperienza, sa benissimo che, ogni volta che si fa qualcosa, qualche ragione dietro c'è. Evidentemente, non è questo provvedimento che passerà, ma ci sono ragioni interne alla maggioranza che, comunque, stia tranquillo, terrà fino alla fine.

RENZO INNOCENTI. Siamo in aula, ditecelo!

PIERO RUZZANTE. Non siete d'accordo su questo, non siete d'accordo sulla giustizia, non siete d'accordo sul Corpo forestale dello Stato. Su cosa siete d'accordo? Ditecelo.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, io credo che dobbiamo fermarci un attimo perché anche noi, all'interno dell'Ulivo, abbiamo più voci. Inoltre, in questo caso è la prima volta che devo segnalare anche più stili, nel senso che il collega Innocenti, anche per l'aspetto fisico, è un *gentleman* inglese ed ha posto la questione con un garbo ed uno stile che non è stato percepito.

Vorrei estrinsecare la questione che abbiamo davanti in maniera un po' più rude — se volete, meridionale — perché, signor Presidente, questo intervento del collega della Lega nord Padania appare come una presa per i fondelli dell'intera Assemblea.

Ora, non solo è in atto un ostruzionismo da parte dei colleghi della Lega nord Padania su questo provvedimento importante per la cantieristica e per la nautica, ma si sta ripetendo esattamente la stessa situazione che nella scorsa settimana il gruppo della Lega nord Padania ha creato sul provvedimento concernente i piccoli comuni.

Io credo sia corretto, colleghi della Lega nord Padania, dire i fatti per come stanno, legittimi e coerenti con l'attività

parlamentare. Tuttavia, è inutile che si prendano in giro l'Assemblea e i cittadini che ci seguono, perché è ingiusto.

Più corretto è dire che questa attività ostruzionistica non è finalizzata, come la scorsa settimana, al provvedimento sui piccoli comuni e questa sera al progetto di legge sulla nautica, ma è tesa a ritardare i tempi di svolgimento dei lavori parlamentari affinché, anche questa settimana, non si arrivi a deliberare sul provvedimento concernente il Corpo forestale dello Stato.

Prendere in giro l'Assemblea affermando che gli interventi relativi agli emendamenti sono costruttivi non corrisponde allo stile che il collega Innocenti ha dimostrato facendo garbatamente osservare che si stava utilizzando strumentalmente il tempo per cogliere un obiettivo politico sul quale vi è un contrasto di opinioni all'interno della maggioranza, della Casa delle libertà.

Desideriamo si dica con chiarezza qual è la situazione e che si imponga alla Casa delle libertà di assumere una posizione di maggioranza sul tema principale perché non si può costringere l'Assemblea di Montecitorio ad assistere a questo teatrino che, praticamente, risulta essere anche falso ed ipocrita, come diceva in precedenza il collega Innocenti.

Signor Presidente, a questo punto mi corre l'obbligo di porre questa questione alla Presidenza della Camera. In precedenza, il Presidente Casini ha convocato la Conferenza dei capigruppo perché una situazione analoga, ben più grave, impediva a questa Assemblea di esaminare un provvedimento concernente il cosiddetto « indultino », sicuramente più importante e rilevante di quello che stiamo esaminando adesso.

Signor Presidente, a questo punto sorge un altro sospetto ed ecco perché la Presidenza della Camera deve fare una riflessione. Vi è il sospetto che, evidentemente, le cene ad Arcore tra Bossi e Berlusconi non siano andate a buon fine e che dietro vi sia una trattativa più generale che riguarda l'andamento complessivo della maggioranza di Governo. In quest'aula si